

LA PROPOSTA. Formica: «Sì all'esodo, ma liquidazione a rate» **Prepensionamenti bloccati, altolà di An** **«Si possono fare, Cuffaro ritiri la legge»**

PALERMO. (giapi) Alleanza nazionale chiede al governatore Totò Cuffaro di «ritirare il disegno di legge che blocca il prepensionamento di circa 4000 regionali».

Una mossa del partito di Fini che ruota intorno a un emendamento alla prossima Finanziaria. Lo firmano tutti i sette parlamentari di An (oltre al capogruppo Formica, Ioppolo, Incardona, Infurna, Neri, Sammartino e Virzi) lo illustra lo stesso Formica: «Il punto è capire se di questi 4000 dipendenti la Regione ha ancora bisogno e se economicamente conviene tenerli o mandarli a riposo. Ebbene, che non c'è più bisogno del loro apporto negli uffici lo prevede la legge 10. Che conviene favorire l'esodo lo dimostrano alcuni dati di cui siamo in possesso». Da qui le conclusioni di Formica: «Avviando i pensionamenti si risparmierebbero 50 milioni all'anno, l'unico problema è costituito dalla liquidazione. Noi abbiamo presentato un emendamento che punta a consentire l'esodo ma che autorizza il presidente della Regione a negoziare con i sindacati le modalità e i termini di erogazione del tfr». In pratica An propone di rateizzare la liquidazione: la formu-

lazione dell'emendamento è però volutamente articolata perché la proposta cela in sé un rischio di incostituzionalità, il tfr è considerato un diritto su cui non si può trattare. Formica non lo nasconde ma precisa: «Noi non lo neghiamo, cercheremo con i sindacati un modo per non farlo pesare sulle casse pubbliche. Lo dilazioneremo in 10 anni e nel frattempo a questo scopo accantoniamo i fondi risparmiati per gli stipendi. E va ricordato che molti dipendenti hanno già chiesto una anticipazione sul tfr».

An raccoglie così alcune proposte lanciate dai sindacati, i Cobas in particolare, e tende una mano ai regionali (ieri una delegazione era presente all'Ars). An prova a coagulare intorno alla proposta una maggioranza che provochi «una nuova riflessione prima del voto dell'Ars». Secondo Formica il forzista Salvo Fleres e l'Udc Giovanni Pistorio «sarebbero favorevoli a questa soluzione e tanti altri come loro. Come potrebbe Cuffaro non tenerne conto?». Pistorio e Fleres precisano che «da un punto di vista puramente economico potrebbe essere necessaria una ulteriore riflessione».

GIÀ. PI.

Manovra di bilancio

Gli uomini di Fini: «Stop sacrosanto»

PALERMO. L'argomento all'ordine del giorno era quello delle pensioni, ma Santi Formica non ha risparmiato un commento anche sull'impugnativa da parte del Commissario dello Stato di 19 articoli della manovra di bilancio: «Un fatto sacrosanto» sintetizza il capogruppo di An. «In realtà - precisa - l'Ars ha approvato con un solo provvedimento quasi 120 leggi, alcune scandalose. Da questo punto di vista non si può negare che il Commissario dello Stato ha fatto solo il suo dovere». Tuttavia ha suscitato le ire del governatore, pronto a sollecitare una revisione del suo ruolo. Formica dice di non condividere questa posizione: «Pur ammettendo che nella relazione del Commissario c'è stata qualche sbavatura che si poteva evitare, An ritiene che il suo ruolo attuale vada salvaguardato perché costituisce un valido supporto per il legislatore regionale».

GIÀ. PI.